

Ricordare

Tutto il materiale e i giochi devono essere sempre in ordine.

Ogni materiale necessario ad un esercizio deve essere riunito insieme.

Presentare con minuziosità e solennità ogni gioco e/o attività e spiegarne sempre l'uso.

Il lavoro una volta cominciato deve essere portato a termine.

Non si lascia un lavoro se non è finito

1.2.

Il movimento

Nel processo dell'educazione il movimento è importante.

L'organizzazione dei movimenti è una chiave per la costruzione della personalità, la quale trova il suo alimento nell'azione pratica. Nella famiglia come nella scuola, non solo non si considera il movimento come un fattore essenziale allo sviluppo mentale del bambino, ma si cerca di negarlo.

Il Bambino deve trovare la possibilità di agire nell'ambiente in cui vive ed il compito pratico dell'educatore è di preparare un ambiente ricco di motivi di attività lasciando il Bambino libero nella scelta delle proprie azioni.

Questo è il primo, indispensabile inizio di una educazione libera, attiva, spontanea

L'educazione dei movimenti

Nella scuola devono essere offerti al bambino un insieme di attività che rappresentano unità di pensiero ed azione e sono alla base della formazione della personalità.

Primi motivi di attività

Gli esercizi di vita pratica, gli esercizi sulle formalità dei rapporti sociali,

il controllo raffinato dei movimenti invitano il bambino ad agire con un apparente scopo esterno.

Il bambino agisce per uno scopo esterno inizialmente, ma appena incomincia a lavorare, si risveglia in lui un'attività che ha un altro scopo: uno scopo interiore.

Mai l'adulto deve interrompere il bambino nel suo ciclo di lavoro, mai l'adulto deve intervenire mentre il bambino sta agendo.

La cura prima dell'insegnante deve essere di preparare l'ambiente con il massimo amore, ogni dettaglio deve essere curato, tutti gli oggetti devono essere proporzionati al bambino, tutti gli utensili che occorrono per un medesimo lavoro si dovrebbero mettere insieme in un cestino o in un vassoio, affinché il bambino, cercandoli e trovandoli a portata di mano, nulla perda del suo entusiasmo.

Dopo l'uso tutto si riordina e si rimette a posto.

L'insegnante deve indicare con esattezza, deve muoversi con lentezza e precisione, ma senza esagerazioni, deve analizzare i propri movimenti, deve con una sola espressione dare delle guide utili all'attività del bambino, ma non deve imporre nulla.

Se sbaglia, lei non lo corregge.

Nella 'scuola dell'infanzia i primi giorni sono particolari, sarebbe meglio che ci fosse poco materiale esposto, perché l'insegnante deve guidare il bambino al controllo dei propri movimenti e al rispetto dell'ambiente.

Inizierà insegnando a muoversi in silenzio, a prendere e a spostare le seggioline, i tavoli senza far rumore, ad alzarsi e a sedersi con movimenti lenti e curati, a spogliarsi, a rivestirsi, ecc...

Questi sono i primi esercizi di movimento che si eseguono con tutti i bambini che giungono a scuola in età diversa.

Il più grande aiuta il più piccolo, osserva quello che fa.